

**Tavola rotonda ALDAI Associazione Lombarda Dirigenti Aziende Industriali
Gruppo Energia ed Ecologia - Comitato Biosfera.**



14 febbraio 2008
Ore 10.30 – 12.30

Aldai - Sala Viscontea – Via Larga 31 - Milano
(Fermata M3 Missori – uscita Piazza Velasca)

NUOVE IDEE SULL'ECOLOGIA

Giorgio Cazzaro:

Andamento demografico e dei consumi. Situazione e tendenze.

Guido Dalla Casa:

Posizioni filosofiche nei riguardi dell'ecologia:
Antropocentriche- Biocentriche – Ecocentriche.
Ecologia Profonda. Il *Manifesto per la Terra*.

Stefano Fusi:

Ecologia Profonda: la nuova visione nella scienza, nella cultura e
nell'educazione.

Marcella Danon:

Ecopsicologia: dalla crescita personale alla coscienza ambientale.

Moderatore: **Giorgio Venturino**

Giorgio Cazzaro, Guido Dalla Casa e Giorgio Venturino sono membri del Gruppo Energia ed Ecologia dell'Aldai.

Stefano Fusi è l'autore del libro *Spirito Naturale* (Tecniche Nuove, 2007).

Marcella Danon è autrice del libro *Ecopsicologia* (Apogeo Urra, 2006) e dirige la Scuola Italiana di Ecopsicologia. Fa parte del direttivo dell'*European Ecopsychology Society*.

“NUOVE IDEE SULL’ECOLOGIA” .

Il Moderatore **Giorgio Venturino** introduce il tema accennando al contesto culturale nel quale le nuove idee sull’ecologia si sviluppano. Il pensiero dell’ing. **Venturino** sull’argomento è sviluppato in una nota dal titolo “Riflessioni di un vecchio ingegnere”. In particolare si riferisce al teorema di Bell, secondo il quale l’informazione è indipendente dallo spazio-tempo e l’universo forma un tutto unico sede di infinite correlazioni. Questo teorema si accorda con la visione della natura presentata in seguito dall’ing. **Dalla Casa** ed ha ispirato le correnti di pensiero sorte negli ultimi decenni sulla Mente considerata come diffusa ed universale, mentre la mente individuale è vista come illusoria.

Nell’introdurre il successivo intervento il Moderatore ricorda l’impossibilità della crescita indefinita in un mondo che ha risorse limitate, mentre negli ultimi secoli l’uomo ha basata la sua economia su un continuo sviluppo con conseguente aumento dei consumi. **Giorgio Cazzaro** presenta con una serie di diagrammi le inquietanti previsioni sull’andamento della popolazione mondiale nei prossimi decenni. I Paesi che hanno un tasso d’incremento più elevato sono quelli più poveri: la natalità è più elevata dove i figli possono esser considerati come risorse, mentre nei Paesi più sviluppati si tende a considerarli come spese. L’effetto di questi fattori è una riduzione della velocità di aumento della popolazione, ma prima di raggiungere una situazione stazionaria si dovranno attendere alcuni decenni e si sfioreranno i 10 miliardi di abitanti.

Nel successivo intervento **Dalla Casa** distingue l’ecologia cosiddetta **profonda** da quella **superficiale**; quest’ultima si propone il rispetto della natura solo in quanto è al servizio ed a disposizione dell’uomo ed ha quindi fini utilitaristici, mentre l’ecologia profonda trova la sua ispirazione nel considerare degni di considerazioni etiche tutti gli esseri senzienti e nel rigetto dell’antropocentrismo; la sua concezione della natura è di tipo animistico. L’ecologia profonda, così chiamata dal norvegese Arne Naess nel 1973, rifiuta la concezione deterministica e cartesiana del mondo, a favore di quella probabilistica e chiama a sostegno gli sviluppi della fisica nel ventesimo secolo, in particolare il principio d’indeterminazione. **Dalla Casa** respinge pure l’interpretazione dell’evoluzione come dovuta al caso ed alla selezione; seguendo Prigogine e la scuola di Bruxelles alla ricerca del ponte mondo inorganico-vita e dei meccanismi dell’evoluzione pone in rilievo il fatto che gli esseri viventi sono casi molto particolari delle cosiddette strutture dissipative, sistemi stazionari lontani dall’equilibrio chimico-fisico e termodinamico. La sua concezione della natura è di tipo animistico, simile a quella che fino a tempi recenti è persistita presso i nativi americani.

Stefano Fusi presenta l’**ipotesi GAIA** avanzata da Lovelock, che descrive la terra come un unico sistema autoregolante capace di mantenere le sue caratteristiche chimico-fisiche (la temperatura media, le percentuali dei gas, l’acidità e così via), in condizioni idonee alla presenza della vita proprio grazie al comportamento degli organismi viventi. Questa situazione stazionaria è chiamata **omeostasi**. La Terra si comporterebbe nel suo complesso ed inconsapevolmente come un organismo vivente (cui è stato dato il nome di Gaia, la divinità greca Gea identificata con la Terra) che

mantiene le condizioni idonee alla vita. Qual è il ruolo dell'uomo in questa situazione? Secondo le frange più estreme dell'ambientalismo esso sarebbe quello di destabilizzarla. Per evitare questo pericolo il rapporto con la natura va gestito: per esempio occorre limitare la produzione di rifiuti (in particolare quelli derivanti dal breve ciclo di vita dei prodotti, che vengono presto scartati come obsoleti), riciclare i rifiuti e progettare gli oggetti in modo che a fine vita siano riciclabili (postciclaggio).

Secondo **Marcella Danon** la nostra società soffre della perdita di connessione con le proprie radici, con la propria natura più profonda. Il bisogno di appartenenza è ancestrale nell'essere umano e la mancanza di un legame sensoriale ed emotivo con la terra, con il mondo naturale, è oggi causa di una crisi psicologica, spirituale ed ecologica. L'**Ecopsicologia** nasce da questa consapevolezza, nasce dall'incontro tra due giovani scienze, Ecologia e Psicologia, una che si occupa dell'ambiente e l'altra che si occupa dell'uomo, entrambe impegnate attualmente nell'affrontare situazioni di grande disagio: crisi ambientale sul fronte ecologico, crisi esistenziale sul fronte psicologico. "**Eco**" è l'ambiente, il mondo esterno, gli altri. "**Psico**" è l'essere umano, il mondo interno, io. L'ecopsicologia riconnette queste due polarità, mette in evidenza le strette interrelazioni tra questi due livelli di realtà: nella misura in cui ritroviamo un dialogo con la natura – con tutti i suoi regni – diventa più facile approfondire il dialogo con le parti più nascoste e dimenticate di sé traendone effetti rasserenanti anche per lo spirito; e, dall'altra, approfondendo l'ascolto e la conoscenza di sé si ritrova la consapevolezza dei profondi legami che abbiamo con la Terra e l'impegno ambientale scaturisce così non più dal catastrofismo o dal senso di colpa ma da un ritrovato senso di connessione, e quindi dall'amore, per questo lussureggiante pianeta verde-azzurro.

Segue un dibattito in cui vengono avanzati quesiti e rilievi.

Si pone un quesito, che rimane aperto, sul **controllo delle nascite** in India, Paese con una popolazione che non lo accetta ed un governo democratico che non vuole e/o non può imporla.

Viene evidenziato il fatto che **l'aumento della popolazione** è dovuto in buona parte all'allungamento della vita media e non solo ad un ridotto controllo delle nascite.

Sono rilevate le concordanze dell'ecologia profonda con le **religioni orientali** (buddhismo e taoismo).

Viene posto in rilievo che per il **Cristianesimo** la natura è sacra perché amata da Dio e viene affidata all'uomo che ne deve rispondere; la differenza con **l'ecologia profonda** non impedisce la collaborazione sul piano pratico.

(*) **Stefano Fusi** è giornalista, organizzatore e conduttore di convegni, corsi, seminari, gruppi di ricerca interiore e sviluppo del potenziale umano. Si occupa da trent'anni di ecologia, culture dei popoli nativi, ricerca spirituale e medicine naturali.

(**) **Marcella Danon** è psicologa e giornalista. Lavora dal 1990 nella formazione, nella crescita personale e nella divulgazione scritta in campo umanistico-esistenziale. E' consulente associato di Opera srl, società per la consulenza e formazione manageriale.